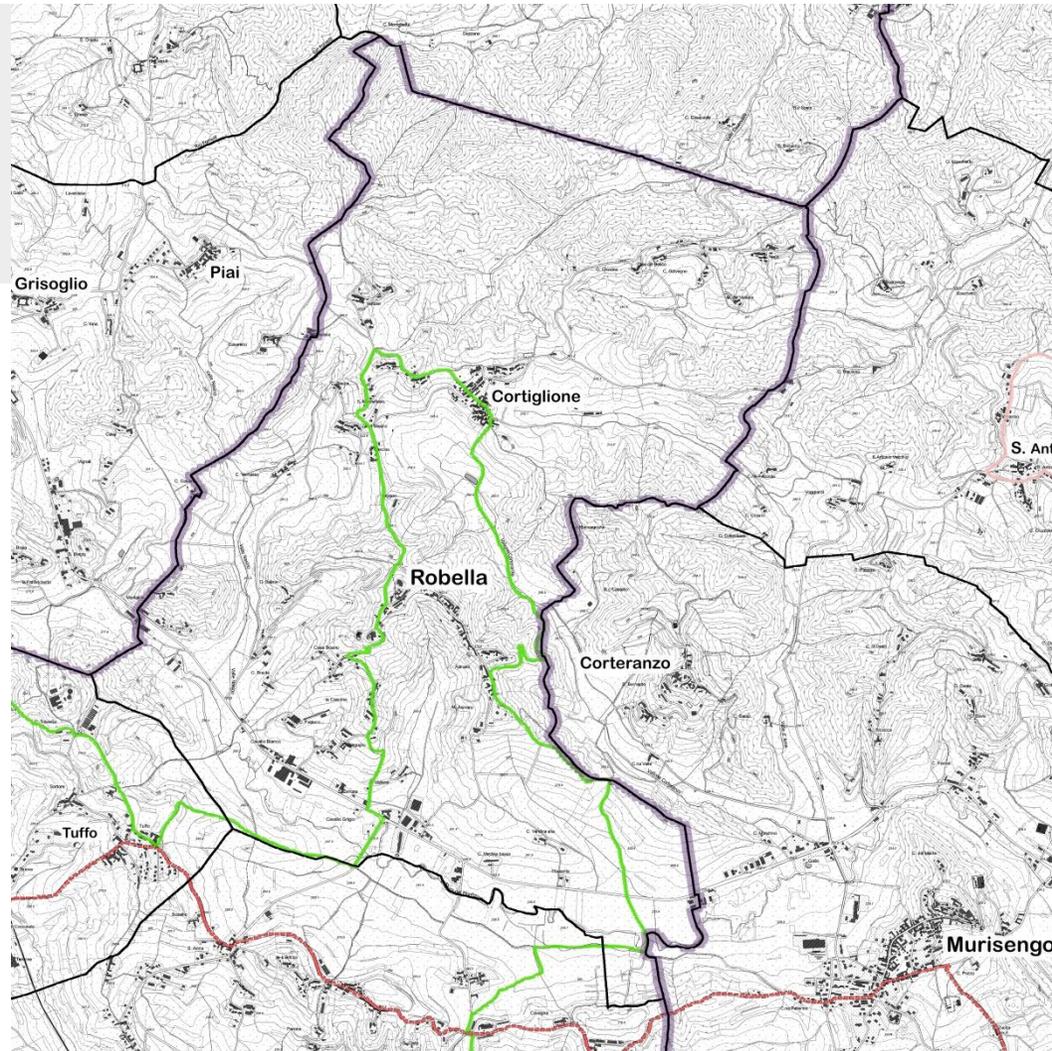


ROBELLA



MICROAREA N.17
«Testimonianze longobarde»

Percorso outdoor
*«Superga
Vezzolano Crea
Cammino dei fossili»*



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Le prime notizie sul paese risalgono al **1186**, quando l'Imperatore *Federico I*, confermando ai *Radicati* il possesso del Contado di Cocconato, vi incluse anche il feudo di Robella. Per la sua posizione geografica, difesa naturalmente dai boschi e dalle colline che la circondano, Robella possedeva una funzione strategica e militare di primo piano su tutto il territorio circostante; infatti il **borgo castellano** sorse a controllo del valico che conduceva dalla Valle Versa alla Val Cerrina. Il **toponimo** potrebbe derivare da *robur*, rovere, da cui *Rovorbella*, cioè bella rovere, ad indicare il tipo di vegetazione che caratterizzava il paesaggio. Robella è un tipico esempio di **paese diffuso**, che vede la presenza di importanti frazioni sull'area comunale.

GLI ELEMENTI URBANI

Porta di ingresso al nucleo originario con strada paese e slargo di Piazza Martini

Questo spazio, caratterizzante il nucleo originario è costituito dal Castello, dalla parrocchiale con il sagrato e dall'accesso al Parco del maniero.
I diversi edifici storici formano un articolato sistema di spazi, di piacevole impatto scenografico.
Il centro storico si sviluppa a semicerchio lungo il fianco della collina, secondo una direttrice che parte dalla chiesa di San Francesco, situata a ovest, e raggiunge l'estremità est della dorsale.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello	<p>Il Castello sorge sulla cima della collina, dominando la strada che si snoda ai suoi piedi. Di probabile origine trecentesca, il maniero, edificato per scopi militari, fu incendiato dalle truppe francesi nel XVI secolo e in seguito trasformato in residenza signorile. L'aspetto attuale dell'edificio, costituito da un corpo compatto di forma ovoidale a corte centrale, risale alla seconda metà del XVIII secolo.</p> <p>Nei primi anni dell'Ottocento fu infine risistemata la facciata, abbellita da un scenografico scalone a due rampe, su progetto dell'ingegnere <i>Carlo Bernardo Mosca</i>. A lui si deve anche la costruzione della torre in muratura e ferro, detta <i>la specola</i>, che ancora oggi è un elemento caratteristico del castello, risalente al 1823.</p> <p><i>Il Castello, di proprietà privata, ospita una struttura ricettiva con servizio di ristorazione ed è visitabile su prenotazione.</i></p>
Chiesa di San Francesco con sagrato	<p>Situata all'interno del Cimitero del paese, la chiesa rappresenta un apprezzabile esempio di architettura barocca piemontese. L'edificio fu eretto nel 1684 su commissione della Congregazione di San Francesco, di cui fu sede per lungo tempo.</p> <p>Esternamente spicca l'ampio sagrato, a cui si accede attraverso un suggestivo portale ad arco in mattoni, il cui timpano curvilineo richiama quello della chiesa stessa. Degni di nota anche i due affreschi presenti nelle nicchie, raffiguranti S. Francesco d'Assisi e S. Pietro.</p> <p>All'interno la pala d'altare, una tela barocca di grandi dimensioni, raffigura l'Incoronazione della Vergine tra S. Antonio Abate, S. Antonio da Padova e S. Francesco.</p> <p>La costruzione del campanile risale al 1764.</p> <p><i>Fruibile negli orari di apertura del Cimitero.</i></p>
Chiesa di San Giacomo e della Beata Vergine Assunta con scalinata	<p>La parrocchiale, costruita nel XVI secolo e un tempo Cappella privata del Castello, presenta oggi una facciata ottocentesca a due ordini e un campanile in mattoni a vista. All'ingresso principale si accede attraverso una suggestiva gradinata in pietra.</p> <p>All'interno vi sono conservate le reliquie di San Feliciano.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Municipio	<p>L'edificio, dall'aspetto imponente e affacciato su un piazzale chiuso, è frutto di un intervento di ricostruzione di un palazzo preesistente avvenuto nell'Ottocento.</p> <p>Il grande cortile interno, ristrutturato, è utilizzato anche per ospitare eventi culturali e altre iniziative.</p>

LE FRAZIONI

Frazione Cortiglione	<p>La Frazione ospita la parrocchiale di Sant'Eusebio, costruita tra il XVI e il XVII secolo e in parte rimaneggiata nei secoli successivi. La chiesa conserva alcune delle pitture originarie, realizzate dopo il XVII secolo, e una tela attribuita alla scuola di <i>Guglielmo Caccia</i>, famoso pittore piemontese, databile al Seicento. In questa località è inoltre visibile la chiesetta campestre di San Marcelliano, costruita nel 1376 e rimaneggiata all'inizio del Settecento.</p> <p><i>La parrocchiale è fruibile durante le funzioni, la chiesetta di San Marcelliano in occasione della festa patronale.</i></p>
Bric Maccagnone	<p>La località ospita la cosiddetta Cappella del Bric Maccagnone, situata in una suggestiva posizione panoramica.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
Frazione Case del Bosco	<p>In questa Frazione è visibile la chiesetta campestre di Sant'Anna, la cui fondazione risalirebbe addirittura al V secolo. L'edificio fu ricostruito agli inizi del Seicento.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
Località Cavallo Grigio	<p>Qui si conserva la chiesa campestre di San Zenone, antecedente al 1348 e poi rimaneggiata nei secoli successivi. La cappella fu edificata a seguito di una battaglia che Robella vinse con Montiglio e Murisengo. I tre Comuni costruirono a memoria dell'evento tre piccole Cappelle gemelle, una per ognuno dei vincitori. La chiesetta, eretta in muratura di pietre e mattoni, conserva all'interno una volta dipinta e un interessante altare in scagliola lavorata a finto marmo, recentemente restaurato.</p>

PAESAGGIO E AMBIENTE

Strada per Cortiglione e "Strada delle cascine"

La "strada delle cascine" è un percorso ripido e diretto che da valle raggiunge il capoluogo. Le strade offrono scorci paesaggistici suggestivi sulla Val Cerrina e sulla Valle Versa.

BIBLIOGRAFIA

L. CAFFA, N. SICILIANO, Il Comune di Robella d'Asti. Ambiente, colline e paesi nei Comuni del Consorzio Forestale Terra dei Sanri e Colline del Po, s.l., s.d.

E. CALVO, S. MASSAGLIA, Un percorso a Robella tra natura e cultura, Robella 2005

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.543

Il Piemonte paese per paese, vol. VI, Firenze 1995, p.202

Robella in Castelli e ville forti nella Provincia di Asti a nord della valle del Tanaro, vol. II, scheda n. 18, Asti 1989